

SCHEDE DESCRITTIVE

MISURA II.1.C**TITOLO**

ORIENTARE: fornire strumenti e attivare risorse (ob.1)

FASCICOLO 58**PROPONENTE**

Univ. Cattolica Milano

COMPONENTI ATI/ATS	PARTNER INIZIALE	REGIONI
- Comune di Genova - Job Centrer	- Comitati promotori delle città dei mestieri e delle professioni di Cagliari e Taranto	Puglia Sardegna

DESCRIZIONE DELLA BUONA PRATICA

L'obiettivo del progetto nell'ambito del quale è stata sperimentata la buona pratica era quello di trasferire il modello europeo "Città dei Mestieri e delle Professioni". La "Città dei Mestieri" si presenta come un'opportunità innovativa, è in grado di favorire l'integrazione tra i sistemi dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro attraverso nuove metodologie contestualizzate e si caratterizza come un luogo fisico che si basa sull'integrazione tra risorse informative e di consulenza per rispondere ad utenti che hanno bisogno di punti di riferimento, di orientamento e di informazioni sul lavoro e sulla formazione.

La buona pratica deriva da tre progetti ad essa direttamente collegati, finanziati con fondi europei, di cui due realizzati dal CROSS dell'Università Cattolica di Milano, che hanno permesso di definire procedure e strumenti poi utilizzati per l'apertura della Città dei Mestieri di Milano, e uno realizzato dal Job Center di Genova, che ha permesso di modificare ed ottimizzare alcune procedure e dispositivi di servizio al pubblico già esistenti rendendoli più corrispondenti al modello della Città dei Mestieri di Genova.

Il primo progetto "Orientarsi e formarsi in Europa: progetto per la Città dei Mestieri e delle Professioni" ha ottenuto il *label* "Città dei Mestieri e delle Professioni" di Milano, ha definito un progetto di fattibilità che ha fornito indicazioni utili per l'apertura della nuova sede, ed ha rafforzato la partnership.

Il secondo "Orientarsi nella Città dei Mestieri e delle Professioni" ha creato strumenti per l'orientamento coerenti con i principi ispiratori della Città dei Mestieri, li ha sperimentati all'interno di un percorso di orientamento e li ha resi trasferibili nella nuova sede, affrontando in modo diretto la difficoltà di inserimento lavorativo dei giovani diplomati o laureati.

Il terzo "Creazione di un centro di transizione al lavoro", nato nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria Zenit Urban, si configura come un'agenzia territoriale capace di costruire e sperimentare percorsi autonomi di transizione al lavoro di giovani disoccupati o espulsi dal mercato del lavoro.

Il progetto prevede, oltre al trasferimento del modello iniziale e delle sue modalità organizzative, anche una serie di buone pratiche più specifiche che ne garantiscono il funzionamento:

- “Professioni andate in porto”: realizzata dal Job Center di Genova sulla metodologia della ricerca, sviluppo e realizzazione di un CD contenente un panorama completo ed esaustivo delle professioni relative al settore portuale;
- “Professionisti allo specchio”: all’interno del CD realizzato vengono riportate le testimonianze dei professionisti interessati mediante filmati digitalizzati;
- “Workshop e seminari”: sono incontri veri e propri con i destinatari, in cui vengono affrontate le problematiche della ricerca del lavoro e gli approfondimenti sulle specifiche professioni;
- “Il colloquio di selezione”: è un software che presenta varie possibili casistiche relative alla gestione di un colloquio di selezione;
- “Inventario dei valori professionali e Inventario degli interessi professionali”: sono due questionari informatizzati volti a rilevare l’importanza attribuita dall’utente rispettivamente ad alcuni aspetti dell’attività lavorativa e dei settori professionali.

Il modello, dato il suo approccio multidisciplinare e universalistico rispetto all’utenza, la centralità del cliente e l’organizzazione spaziale e dei servizi può essere adattato e trasferito in contesti analoghi, ma anche diversi, laddove esistono gli stessi bisogni di informazione e transizione lavorativa di soggetti giovani o in condizioni di riconversione/riprogettazione professionale.

DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI TRASFERIMENTO

Il modello organizzativo della Città dei Mestieri di Milano e Genova è stato trasferito alle Città dei Mestieri di Taranto e Cagliari, strutture avviate proprio a seguito del Progetto in questione. Il trasferimento del modello organizzativo ha permesso la realizzazione delle nuove Città dei Mestieri, con la collaborazione delle forze istituzionali, economiche e sociali del territorio.

Obiettivo del progetto è stato quello di creare le condizioni per la nascita di nuove Città dei Mestieri, trasferire il modello alle Istituzioni Locali e gli strumenti ai destinatari finali. Sono state introdotte una modalità di gestione della documentazione e delle postazioni informatiche, dei laboratori e degli eventi, una ricerca sulla realtà locale.

Oltre al modello organizzativo, sono state trasferite alle Città dei Mestieri di Cagliari e Taranto le metodologie per operare sul territorio relativamente al servizio di orientamento.

La metodologia scelta per attuare il trasferimento è quella della Formazione-Intervento. La Formazione-Intervento è un processo di apprendimento che porta un gruppo di persone a condividere presupposti, contenuti, modalità e soluzioni di cambiamento e movimento all’interno dell’organizzazione, che favorisce lo scambio e permette di integrare la formazione con il trasferimento. Tale metodologia usa l’alternanza di momenti in aula e di project work.

La Città dei mestieri di Cagliari, che nel frattempo aveva già iniziato a sperimentare il servizio al pubblico, si è poi concentrata sull’ottimizzazione e lo sviluppo di nuovi strumenti che successivamente sono stati trasferiti e sono oggi utilizzati dalle altre sedi.

SOGGETTI COINVOLTI / DESTINATARI

Soggetti coinvolti Sono stati l'Università Cattolica di Milano, che ha curato la progettazione e il coordinamento del trasferimento e il Job Center di Genova, che oltre all'apporto di conoscenze e competenze per la gestione del Comitato Scientifico, ha contribuito alla realizzazione e al coordinamento del trasferimento del knowhow tecnico del modello nel contesto locale.

Partnership La contestualizzazione del processo di trasferimento è stata effettuata attraverso partner che operano nel territorio, in particolare vi hanno aderito in ugual misura l'Elio di Cagliari e il Cuj di Taranto, contribuendo alla promozione nel contesto locale.

Destinatari diretti dell'esperienza sono stati gli operatori di diversi enti che opereranno effettivamente all'interno della Città dei Mestieri, mentre le Amministrazioni e gli stakeholders interessati a promuovere la nascita di una Città dei Mestieri locale ne sono stati i destinatari *indiretti*.

Il progetto è stato l'occasione per divulgare il modello della Città dei Mestieri. L'alto coinvolgimento degli stakeholders locali ha prodotto visibilità anche attraverso i mass-media locali.

ATTIVITÀ

Le attività realizzate hanno riguardato:

Formazione. Si è incentrata sul trasferimento del modello del servizio di orientamento e, quindi, sulla formazione degli operatori alla gestione del ruolo di orientare. Si è, altresì, occupata dell'elaborazione di un manuale di riferimento generale per l'uso degli strumenti e di un manuale specifico attinente la localizzazione del servizio, compresa la modalità di conduzione dei laboratori.

Per la preparazione di figure professionali per il trasferimento si sono utilizzati soprattutto lavori di gruppo, project work e in minima parte lezioni frontali e testimonianze. Per l'attività di formazione sono stati prodotti anche dati, prodotti multimediali e network di rete telematica.

Accompagnamento e tutoraggio Hanno riguardato in massima parte il trasferimento del know how e la necessaria assistenza per lo star up delle azioni. Gli operatori hanno prodotto anche dati sui sistemi di gestione, acquisendo, così, nuove competenze metodologiche.

Studi e ricerche Si è fatto uno studio sull'analisi dei fabbisogni territoriali di orientamento e di nuove figure professionali mediante la raccolta di dati di settore, con successiva elaborazione e stesura di report finali che hanno portato ad una raccolta aggiornata di informazioni sullo stato dei servizi territoriali e sull'occupabilità.

Sensibilizzazione Sono state realizzate diverse attività, tra cui focus group, tavoli di concertazione, riunioni, un convegno finale ed un manuale di illustrazione specifico per le attività locali. Inoltre, si è proceduto alla realizzazione di un sito internet per la costituzione di una rete locale permanente, che sensibilizzasse il contesto al processo di trasferimento, destinato agli

operatori, agli attori istituzionali, ai funzionari pubblici, alle parti sociali e alle associazioni datoriali.

Monitoraggio e valutazione Si sono incentrati sulla rilevazione della qualità e dei prodotti realizzati, nonché sulle attività di formazione, utilizzando strumenti diversi di raccolta e analisi dei dati, tra cui le rilevazioni in itinere ed ex post, la progettazione di strumenti di rilevazione, l'osservazione partecipata a gruppi di lavoro, la raccolta e l'analisi documentale.

RISULTATI / PRODOTTI

Il progetto di trasferimento è stato contestualizzato a Cagliari e Taranto attraverso un'analisi che permettesse di inquadrare le esigenze degli utenti e la mappa dei servizi di orientamento offerti sul territorio dalle organizzazioni pubbliche e private.

A questo scopo si è attivata una collaborazione con altre esperienze avviate in Europa finalizzata alla possibilità di trasferimento di pratiche omogenee e/o complementari.

La Città dei Mestieri di Cagliari si è concentrata sull'ottimizzazione e lo sviluppo di nuovi strumenti che successivamente sono stati trasferiti e sono oggi utilizzati dalle altre sedi.

Il trasferimento del modello delle Città dei Mestieri di Milano e Genova alle neo costituite Città dei Mestieri di Cagliari e Taranto attraverso azioni di progettazione, ricerca-azione, formazione-intervento e accompagnamento-supervisione con trasferimento di metodologie e prodotti specifici.

Prodotti Hanno riguardato i rispettivi report di analisi dei contesti locali di Cagliari e Taranto ed 1 report di analisi del modello europeo e italiano della Città dei Mestieri, con indicazione delle modalità di partnership.

Si è realizzato 1 manuale con linee guida generali degli strumenti, oltre ai 2 manuali locali del servizio con 2 siti internet dedicati.